

PRESENTE BIANCHI D'ESPINOSA

## Ha parlato un'ora la vedova Pinelli

Ha ribadito la convinzione che il marito non può essere morto accidentalmente

**L**ICIA ROGNINI, la vedova dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato da una finestra della Questura milanese la notte del 15 dicembre 1969, è stata interrogata ieri, per oltre un'ora dal sostituto procuratore generale, dottor Mauro Gresti. Presente lo stesso procuratore generale dottor Luigi Bianchi D'Espinosa, Licia Rognini ha ribadito, punto per punto, quanto sottoscritto nell'esposto-denuncia da lei presentato il 24 giugno,

La vedova Pinelli chiedeva l'apertura di un'azione penale per omicidio volontario, violenza privata, sequestro di persona, abuso di ufficio e abuso di autorità «nei confronti di tutti coloro che con il proprio comportamento contribuiscono, in maniera più o meno determinante, alla realizzazione delle condotte materiali previste dalle varie fattispecie e alla produzione del più grave evento, in relazione alla morte del marito». Nell'esposto, si facevano i nomi del dottor Antonino Allegra, dirigente della squadra politica della Questura di Milano, del commissario Luigi Calabresi, del capitano dei carabinieri Lo Grano

I due alti magistrati che hanno raccolto la deposizione della Rognini, non hanno voluto fornire particolari sull'interrogatorio. La decisione di cominciare i «preliminari», che potrebbero portare alla completa revisione del «caso Pinelli», è però significativa. Anche Licia Rognini — che indossava un abito blu e appariva serena — non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ha parlato in sua vece il professor Carlo Smuraglia,

«La signora ha confermato la denuncia da lei presentata», ha detto il professor Smuraglia.

«Ha poi ribadito la sua convinzione che il marito non possa essere morto per cause accidentali. La signora s'è richiamata alle vistose contraddizioni in cui sono incorsi tutti coloro che si trovarono nella stanza, alla assoluta illegalità della situazione del marito in Questura e a tutti gli elementi già esposti nella denuncia».

Il professor Smuraglia ha poi aggiunto che la vedova di Pinelli s'è riservata di presentare, ad integrazione della denuncia, una «memoria» illustrativa di tutti gli elementi utili ai fini di giustizia. Il legale ha poi informato che, dovendosi considerare aperto un procedimento penale, con l'interrogatorio della signora Pinelli, quest'ultima provvederà a costituirsi parte civile «nei confronti di tutte le persone che saranno individuate come responsabili dei vari reati elencati nella denuncia».